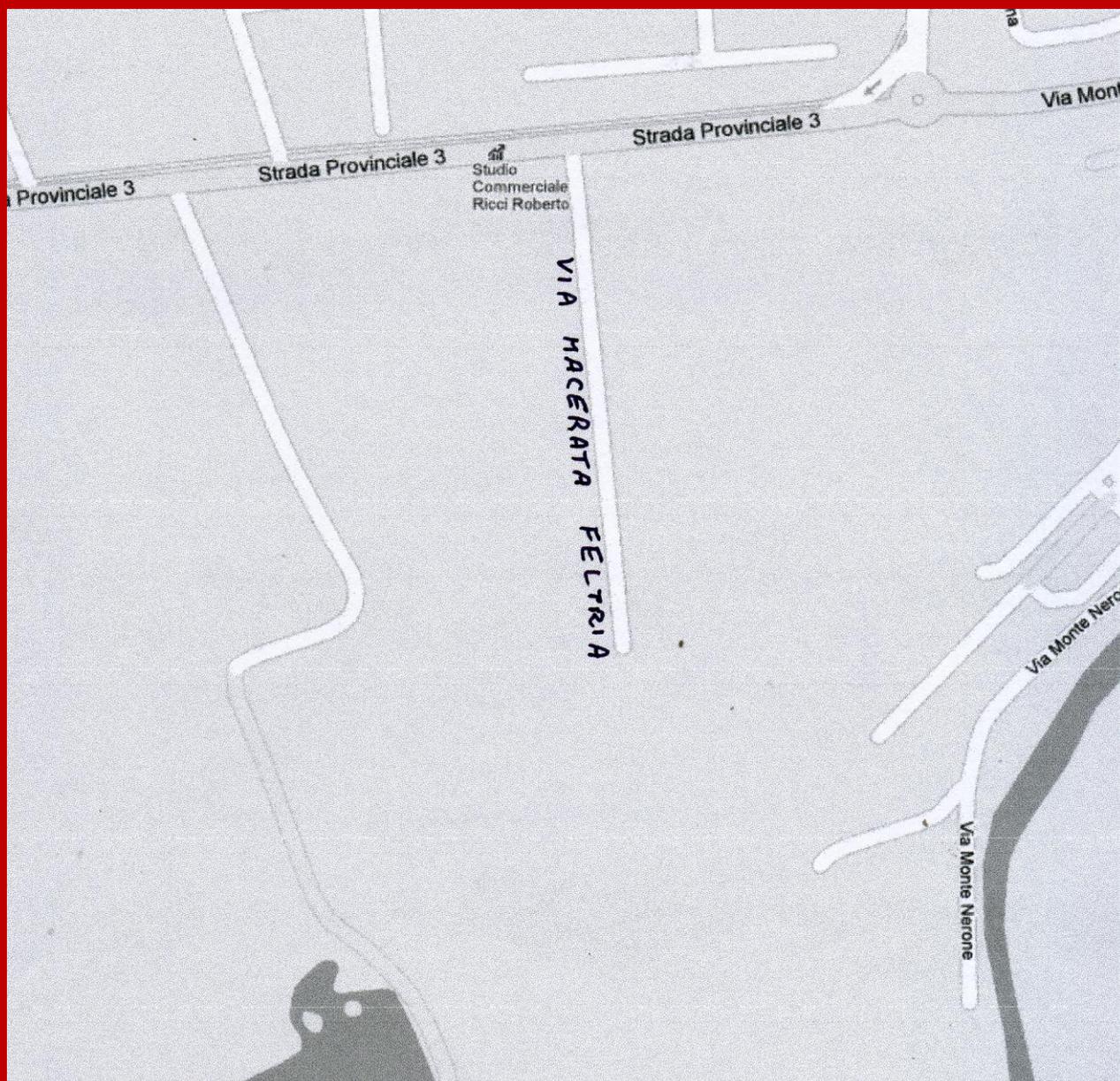


## VIA MACERATA FELTRIA



Via Macerata Feltria è una via laterale di Via Montefeltro che si dirige verso il fiume Foglia senza però raggiungerlo e che attraversa una zona industriale che attualmente è in via di estinzione in quanto tutta l'area dovrà essere riqualificata a zona residenziale.



### ***2005 Via Macerata Feltria***

Prende il nome da Macerata Feltria, un comune della nostra Provincia che si adagia in una conca verdeggiante, al confine tra Marche, Romagna e Toscana, nel cuore del Montefeltro.

Maestosi pini marittimi svettano sulle parti sommitali di quasi tutte le colline che circondano il paese, a perenne memoria dell' "Eroe dei due Mondi" che qui fece tappa durante la sua fuga, nel 1849, da Roma verso Venezia.

La sua posizione geografica, il clima temperato, le risorse ambientali e culturali, insieme alla ricchezza delle sue "sorgenti termali", rendono Macerata Feltria luogo ideale per trascorrere momenti di completo relax.

La fisionomia attuale di Macerata Feltria è simile a quella di tante cittadine italiane, divisa com'è in un nucleo più antico e dominante il Castello e, in uno più recente fuori le mura, il Borgo.



### ***Macerata Feltria: panorama***

Facilmente raggiungibile sia da Pesaro che da Rimini, Macerata Feltria è equidistante da città storiche come Urbino, San Leo e San Marino ed offre la possibilità di innumerevoli itinerari storici, artistici e naturali.

La tradizione vuole che a fondare Macerata Feltria siano stati i Pelasgi, leggendari "Popoli del Mare" che dalla Grecia preellenica varcarono l'Adriatico per colonizzare l'Italia meridionale e centrale.

L'Arco dei Pelasgi che segna l'ingresso meridionale del Castello, è da sempre omaggio a questi mitici padri fondatori e insieme simbolo della storia antica e illustre di Macerata Feltria.



### ***L'arco dei Pelasgi***

Certo è che in epoca precristiana qui prosperava il municipio romano di Pitinum Pisarense che nei secoli ha donato reperti archeologici di pregio, dispersi tra

collezioni private e pubbliche e solo di recente in gran parte raccolti nel Museo Civico della città.



### ***Macerata Feltria e il suo Castello***

Per chi giungeva dal mare di Pesaro o di Rimini o per chi percorreva le più sicure vie dell'interno da San Leo o da San Marino, Macerata Feltria era una tappa obbligata, situata alle falde del massiccio del Carpegna e sull'incrocio tra Romagna e Marche o, se si vuole, tra le terre dei Malatesti e quelle dei Montefeltro.

Dopo una dominazione longobarda, nel 1233 gli "uomini liberi" di Macerata Feltria fecero atto di sottomissione al Comune di Rimini, di cui saranno per secoli referenti nel Montefeltro.

Nel 1373 il cardinale Albornoz descrive Macerata Feltria come uno dei centri più grandi del Montefeltro romagnolo, secondo solo a San Marino.



### ***Panorama della città***

Nel 1376 i frati francescani del convento della Faggiola chiedono di essere trasferiti nella vicina Macerata Feltria; inizia così la costruzione dell'imponente complesso conventuale di San Francesco, a ridosso del Castello fuori Porta Borgo. Il convento diventò uno dei più importanti del Montefeltro e certamente non solo luogo di devozione, ma anche centro di cultura e di arte. Nelle furibonde lotte tra Sigismondo Malatesta e Federico Montefeltro divenne sede del commissariato dei Malatesti e leale alleata di Sigismondo.

Occupata definitivamente da Federico da Montefeltro nel 1463, Macerata Feltria pagò 1.000 ducati per non essere saccheggiata, dimostrando così la sua importanza e la sua ricchezza.

Da questo momento "Macerata Feltria di Montefeltro", come allora veniva chiamata, si staccò definitivamente dal territorio romagnolo e seguì le sorti del Ducato di Urbino. Il Duca Federico, uomo di armi e di lettere, abile soldato e ancor più abile politico, potenziò la vocazione amministrativa e commerciale di Macerata Feltria e scelse tra i maceratini il suo primo bibliotecario, l'erudito Lorenzo Abstemio.

A testimoniare il ruolo non secondario svolto da Macerata Feltria restano il Palazzo del Podestà (sec. XII), la Torre Civica, le porte e le mura del centro storico denominato Castello, dello stesso secolo, la Chiesa di San Francesco e la Chiesa di San Giuseppe del XIV secolo, il Palazzo Evangelisti, ora Mazzoli, del XVI secolo.



### ***Il Castello di Macerata Feltria***

Legata ai destini del Ducato di Urbino, nel 1631, con l'estinzione della famiglia Della Rovere, Macerata Feltria passò sotto il dominio diretto della Chiesa.

Durante l'ultima guerra mondiale andò completamente distrutto Palazzo Maffei mentre ancora oggi si conserva perfettamente il settecentesco Palazzo Antimi, sede di una collezione archeologica privata. Nel 1930 sarà inaugurato il Teatro Lirico, dedicato al maceratino Angelo Battelli, fisico di fama internazionale ed illustre uomo politico.



### ***Teatro Angelo Battelli***

Alla fine dell'800 Filippo Belli, personaggio di notevole statura politica e intraprendenza economica, costruisce sulla riva sinistra del torrente Apsa un elegante e austero palazzo con annesse una bigattiera e una filanda per la lavorazione della seta. Il complesso, oggi Palazzo Gentili-Belli, conserva la sua austera bellezza. Lo stesso Filippo Belli realizza o restaura edifici rurali di notevole interesse: case coloniche, ma anche fornaci, essicatoi e mulini.



***Palazzo Gentili-Belli: la Filanda.***

Oggi Macerata Feltria, fedele alla sua tradizione, continua ad essere un importante centro di servizi e di cultura. Gli scavi archeologici, le sezioni paleontologica e archeologica del Museo Civico e le attività didattiche e di ricerca che vi sono connesse; il Teatro A.Battelli, la Mostra-mercato dei Preziosi d'Epoca, il Carnevale dei ragazzi sono solo alcuni aspetti di una vita culturale intensa e vivace

